



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO VII – GENOVA PONENTE

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL GIORNO
CONSIGLIO MUNICIPALE DEL 15 GIUGNO 2020**

Argomento n. 58°/2020

Proposta di Mozione iscritta all'ordine del giorno con il n. 16

Oggetto: “Sulle dichiarazioni del Presidente della Regione sulla demolizione del complesso delle “Lavatrici” di Genova Pra””.

Prot. n. 170162

Proponenti: Gruppi consiliari “Movimento 5 Stelle”
sottoscritta in seduta consiglio da “Partito Democratico” “A Sinistra”,
“Lista Crivello”

(omessa discussione)

Al termine della discussione e al momento della votazione sono presenti, oltre al **Presidente del Municipio CLAUDIO CHIAROTTI**, i Consiglieri:

1	ACCORNERO ANNA	Movimento 5 Stelle	11	FRULIO MATTEO	Partito Democratico
2	BOZZO LUCA	Lega Salvini Premier	12	GABUTTI FABIO	Movimento 5 Stelle
3	BROCATO SILVIA	Partito Democratico	13	IACONO LAURA	Partito Democratico
4	BRUZZONE FILIPPO	A Sinistra	14	INSOGNA PAOLO	Partito Democratico
5	BRUZZONE RITA	Partito Democratico	15	ORLANDO ROCCO	Partito Democratico
6	CALCAGNO CARLO	Chiamami Genova	16	PARODI CHIARA	Partito Democratico
7	CORRONCA MICHELA	Vince GE Bucci Sindaco	17	QUARTINO FABIO	Partito Democratico
8	CURRO' MASSIMO	Movimento 5 Stelle	18	ROCCA MASSIMILIANO	Lega Salvini Premier
9	DRAGO PAOLO	Movimento 5 Stelle	19	SACCO GIOVANNI BATTISTA	Lista Crivello Sindaco
10	FERRANDO ROBERTO	Partito Democratico	20	TRUFFELLI UGO	Partito Democratico

in numero di 21 ;

ESITO DELLA VOTAZIONE:

Voti favorevoli: 18

Voti Contrari: 3 (BOZZO, CORRONCA, ROCCA)

Astenuti: //

**MOZIONE APPROVATA
A MAGGIORANZA**

**Il Segretario
(Maria Elena Garbero)**

**Il Presidente
(Claudio Chiarotti)**

(originale firmato)

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO VII PONENTE

PREMESSO CHE: l'articolo 20 della legge regionale 16 febbraio 2016 n. 1 "Legge sulla crescita" prevede che: - la Regione adotti "misure per incentivare il recupero, la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente pubblico e privato, nonché la rigenerazione urbana, nel rispetto dei valori paesaggistici e delle normative di tutela ambientale e di efficienza energetica delle costruzioni" (comma 1); - la Regione assuma "iniziative per supportare i comuni e le Aziende Regionali Territoriali per l'Edilizia (ARTE) nella gestione del patrimonio, improntata a criteri di economicità ed efficienza, dell'edilizia residenziale sociale e della relativa utenza" (comma 3);

PREMESSO INOLTRE CHE in occasione della presentazione del progetto esecutivo di riqualificazione dell'ex Diga di Begato, il Presidente della Giunta ha annunciato: "Ora si partirà con le demolizioni del Quartiere Diamante di Begato e, poi, con i lavori di riqualificazione. Ma guardiamo già avanti: faremo lo stesso con il complesso delle 'Lavatrici' di Pra";

RILEVATO CHE quest'ultimo annuncio, da parte del Governatore ligure, di voler adottare la stessa pratica anche per quanto riguarda le cosiddette 'Lavatrici' di Genova Pra', che sono note, ufficialmente, come Quartiere San Pietro è stato colto dagli stessi abitanti con molto stupore e sorpresa, in quanto prima d'ora non si era mai parlato di un progetto simile e soprattutto perché, neppure pochi mesi fa, il Comune di Genova ha avviato un'operazione di restyling di alcune facciate, attraverso una fase di coloritura;

EVIDENZIATO CHE a seguito della dichiarazione in oggetto gli abitanti del quartiere San Pietro e i comitati di quartiere "San Pietro" e "Lavatrici Pegli 3" hanno chiesto delle spiegazioni al Presidente della Giunta regionale;

TENUTO CONTO CHE gli stessi comitati in un recente articolo locale hanno evidenziato le diverse criticità delle cosiddette "Lavatrici" che compongono un complesso di otto edifici, quattro in piano e quattro a gradoni, le quali appartengono a distinti e separati proprietari. Alcune parti sono completamente pubbliche, altre parti completamente private e altre ancora miste. La parte pubblica compete ad A.R.T.E. di Genova (Azienda Regionale Territoriale per l'Edilizia);

CONSIDERATO CHE Sempre i comitati sopra menzionati in un articolo de la “Voce di Genova” del 26 maggio 2020 sostengono che: *“Secondo noi con questa affermazione di voler demolire, ci è stato fatto un danno. Già le nostre case valevano molto poco, adesso non valgono proprio più nulla. In secondo luogo, come faremo a deliberare nelle assemblee dei rispettivi condomini i lavori che intendiamo fare, dal momento che qualcuno ha detto che tutto va demolito?”*. Eppure, gli interventi di manutenzione non possono non essere fatti: perché le infiltrazioni sono all’ordine del giorno e lo stato di ammaloramento della struttura, specie delle parti sui gradoni, è sempre più evidente. Ci sono persone che stanno già valutando un esposto per danni. Io credo che più o meno si sia tutti d’accordo sulla demolizione dei palazzi: ma queste cose vanno fatte di concerto con la popolazione. Qui non siamo un ghetto: qui le persone, nonostante tutti i problemi che ci sono, vivono bene e hanno socializzato. Chiediamo alla Regione di venire a illustrare il loro progetto, se mai esiste veramente questo progetto. Demolire e contemporaneamente ricostruire, pezzo per pezzo e non tutto in blocco, potrebbe essere una soluzione interessante. Ma bisogna lavorare insieme, prendersi degli impegni, non buttare lì delle mezza frasi. Bisogna parlare di risarcimenti, di dove andranno ricollocate le persone. Bisogna parlare di spazi interni e di spazi esterni. Noi restiamo qui, vigili e collaborativi, ma non per un tempo indefinito”;

PRESO ATTO della preoccupante carenza di informazione e coinvolgimento degli abitanti del quartiere di San Pietro in merito a questo progetto;

**IMPEGNA
IL PRESIDENTE DI MUNICIPIO E LA GIUNTA MUNICIPALE**

A convocare il presidente di Regione o l’assessore di competenza in un Consiglio Municipale, per avere chiarimenti relativamente alle dichiarazioni sopracitate.